

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 1 50, An. 3  
Province, franco di Posta Semi L. 1 50, An. 3.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. 1 2 50, An. 4  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

## LA FEDELTA

Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale  
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 dove  
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno  
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha  
luogo la Messa Quotidiana, con precì pel Sommo  
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,  
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	26 S. Maria sopra Minerva.
Martedì	27 S. Eustacchio.
Mercoledì	28 S. Lucia del Gonfalone.
Giovedì	29 S. Maria in Trastevere.
Venerdì	30 Ss. Lorenzo e Damaso.
Sabato	31 S. Tommaso in Parione.
Domenica	1 S. Spirito in Sassia.

IL SUFFAGIO UNIVERSALE  
e Bismark

Il Nabucco de'nostri tempi sig. Bismark, trova decisamente la sua rovina in que' mezzi medesimi, co' quali intende realizzare il suo sogno di padroneggiare in tutta la terra. Si direbbe che nel pazzo ed empio divisamento di sostituire sè stesso, in luogo di Dio, ad arbitro e moderatore delle cose di questo mondo, cominciò dal rompere in prima la guerra alla chiesa cattolica e al Papato, ostacoli da lui repetuti i più potenti a' suoi folli ed ambiziosi disegni.

In questa guerra peraltro, di cui non poteva ignorare i pericoli per l'esito infelice di quanti la impresero, pensò munirsi di un alleato che reputava ormai invincibile perchè padrone del campo nell'odierna Società e questo non poteva essere altro che il liberalismo, al quale in Germania appiccò il nome di nazionale.

S'ingannerebbe grossolanamente chi credesse alle simpatie del gran cancel-

liere verso questi liberali, egli che non intendeva onorarli d'altro titolo chè di strumenti alla sua smisurata ambizione per poi dominarli a suo tempo, e farli ammutolire al suo cospetto. Lo confessava pur ieri la *Libertà* con queste parole « Quando il principe di Bismark volle procedere ad una nuova costituzione federale tedesca e alla formazione di un nuovo Parlamento erano tutta via vivi, gagliardi i ricordi della sua politica tutt'altro che liberale in Prussia. » e prosegue « Il partito nazionale liberale che oggi è uno de' più poderosi alleati del principe, era allora uno de' suoi più dichiarati avversari. »

E nondimeno il liberalismo alemanno andò fiero di siffatta alleanza per l'uni a ragione che essa gli si offriva a patto di combattere la chiesa cattolica e il Papato, comune nemico del dispotismo Bismarchiano, e del liberalismo rivoluzionario e demagogico.

E il Bismark alla sua volta dovette largheggiare col partito liberale, sposando o fingendo di sposare alcuni de' suoi principii, e tra questi il più vitale, avvicinandosi nel sistema elettivo al suffragio universale.

L'Europa assiste da tre anni allo sviluppo della lotta iniziata dal principe cancelliere in alleanza del liberalismo contro i cattolici della Germania, lotta che ora vuole estendere contro i cattolici del Mondo intero. La giusta resistenza e la costanza cristiana dell'episcopato germanico e de' cattolici dell'Impero e già una vittoria del Cattolicesimo, e il più serio imbarazzo al Gabinetto di Berlino.

L'effetto poi seguito dall'applicazione universale per l'elezioni del 10 gennaio è stato egualmente fatale. Infatti per confessione degli stessi giornali liberali, quelle elezioni hanno fatto guadagnare al partito ultramontano una trentina di voti, e noi aggiungiamo anche di più.

Or chi avrebbe creduto che questo idolo del suffragio universale tanto accarezzato dal liberalismo, dovesse per mano appunto di Bismark rivoltarsi contro i suoi stessi adoratori? e che questi si trovassero nella necessità di dover pressochè rinnegarlo e disdirlo?

E a tanto giunse la citata *libertà* nel n. 19, ma con quella contraddizione che è facile immaginare. Infatti questo sistema si è venuto rigettando, a detta di quel giornale, per il vantaggio che i clericali traggono dal suffragio universale. Ma perchè non avete un tal titolo nel promettere ed eseguire que' famosi plebisciti che vi fecero padroni dell'Italia e di Roma? Perchè sapevate meglio di noi che il suffragio universale era un vostro monopolio, e una finzione. Ora poi osate aggiungere che non vi attentereste applicarlo perchè le nostre popolazioni non sono ancor giunte a quel grado d'istruzione che si richiede per degnamente esercitarlo! Ma vi erano dunque giunte negli anni trascorsi, da voi chiamati d'ignoranza e di barbarie, in cui affidaste le vostre sorti al suffragio universale? O confessereste voi stessi che l'ignoranza e la barbarie crescono a misura che cresce la diffusione della vostra istruzione? La verità non può essere che questa; che voi di nulla tanto temete quanto del vero suffragio universale. L'esperienza purtroppo è la gran maestra non pur degl'individui ma anche delle nazioni; e le vere maggioranze de' popoli non tardano a riscuotersi appena possono liberamente districarsi da quelle dure distrette in cui caddero più per altrui frode che per colpa propria, e si aggruppano volentieri intorno a quegli uomini da cui solamente sperano salute e risorgimento.

## NOTIZIE DEL VATICANO

Sabato scorso, la Santità di Nostro Signore, degnavasi di ricevere nella Sala del Concistoro tutti gli impiegati civili, che dopo gli infausti eventi del 1870 rimasero fedeli alla sacra Sua persona.

Il sig. Commendatore Luigi Tosi sostituto del ministero del Commercio e lavori pubblici lesse un affettuoso indirizzo, cui il S. Padre rispose con un magnifico discorso, incoraggiandoli ad essere pazienti e perseveranti; quindi impartì loro l'Apostolica benedizione.

Domenica mattina la stessa Santità Sua ricevè nella Sala del Concistoro una deputazione di nobili napoletani, appartenenti al-

la Commissione dell'Obolo di S. Pietro dell'Archidiocesi di Napoli, di cui è presidente l'Emo Cardinale arcivescovo Riario.

Il marchese di Casalicchio lesse ai piedi del Trono un affettuoso indirizzo; ed il Cav. Ferri, come Tesoriere della Commissione dell'Obolo deponneva nelle mani di Sua Santità una generosa offerta.

Giovedì mattina poi degnavasi di ricevere nella Sala del Trono l'intero Collegio dei Rmi Parrochi di Roma, che avevano l'onore di presentargli gli auguri e i voti per il nuovo anno insieme all'umile omaggio della filiale loro devozione.

Frà le altre munificenze colle quali il S. Padre si degna segnalare ogni istante del suo glorioso pontificato, dobbiamo annoverare anche le elargizioni di generosi sussidii inviati ai varii Seminari Vescovili della diocesi di Urbino.

## CAPITOLO 80 §. — IX.

Come cercando una bolla  
Si rimanga talvolta bollato.

Da un fascio di carte sulle quali era scritto *memorie per servire alla storia della dominazione di Farfanicchio nel secolo decimonono* fu estratto un foglio che portava la suesposta rubrica.

Il paziente osservatore che avea scritto quelle carte, cominciava col far notare come a partire dal 1871 i libertini di tutto il mondo fossero invasi da un nuovo genere di malattia mentale, che li spingeva a parlar continuamente di *Papa*, di *Cardinali*, di *Chiesa* e vada dicendo, pur protestando che di tali cose non si occupavano più che pochi gonzi e qualche beghina. Uno poi dei discorsi più favoriti era quello del *futuro Conclave*, del quale trattavano come cosa imminente, (a somiglianza di quei cacciatori che vendevano la pelle dell'orso prima di averlo ucciso) senza por mente come tutti coloro che andavan facendo conti sulla morte del Papa sparivano uno ad uno dalla scena di questo mondo, mentre il Santo Padre rimaneva sempre più vegeto e robusto che mai.

In questo cicaleo di *futuro Conclave* fu gettata un giorno una voce (voce terribile pei mestatori) che forse le loro trappole andrebbero a vuoto, perchè, dicevasi, il Papa avea emanata una bolla che prescriveva il modo, il tempo, il luogo, della elezione del suo successore, così che potesse questo farsi senza ingerenza dei sullodati. — Come si fa . . . ? — Bisogna procurarsi una copia di questa bolla. . . ! —

Era allora uno dei più attivi istromenti della setta dei libertini un certo Von Bismark che avvezzo a vedere come nel suo partito si comprassero le parole e il silenzio, le lodi e le contumelie, le azioni, e la inazione, ed essendo riuscito perfino a comprar la coscienza di un prete che si facesse consacrare falso Vescovo, era giunto a credere che tutto al mondo si potesse comprare. Questo uomo adunque scrisse ad una certa lega-

zione, che bisognava ad ogni costo aver copia della famosa bolla; che si spendessero a tal fine anche tesori, salvo a riprenderli nella borsa dei vescovi e dei preti che recusassero di piegare il capo ai suoi maniaci comandi. Docile all'ordine ricevuto, quella legazione si pose in traccia di *rettilli* che strisciando sotto terra potessero scavare il cercato documento — ed il documento fu trovato — od almeno lo si credette trovato, mediante lo sborso di molte e molte migliaia di lire.

Qui segue il paziente storico a narrare del gran fracasso che se ne fece nel campo libertino, e come quel preteso documento tradotto in più lingue e commentato nei modi più spropositati da *massoni*, da *protestanti*, da *giudei* (tutta gente competentissima come si vede) facesse il giro del mondo. Se non che a quei tempi essendo in uso di falsare la storia, non solo antica ma anche contemporanea, di giurare il falso, insomma di far tutto ciò che è possibile in un tempo in cui si *vendono le coscienze*, era anche molto probabile che si falsasse un documento; e di fatto pochi anni prima i tribunali della Francia avevano dovuto occuparsi di una bagattella di *ventimila* autografi falsi di Galileo, Newton, Luigi XIV, ecc. ecc. venduti per veri ad un celebre scenziato di quel paese. Ma gli agenti del Von Bismark avvezzati a ritenere e i loro conterranei come i soli dotti del mondo, non pensarono neppure un momento alla possibilità di una mistificazione. Per altro mistificazione vi fu, e delle più grossolane, mentre a breve andare esaminata la pretesa bolla da persone di mente fredda, si trovò che era una cattiva copia della bolla di Pio VI del 13 Novembre 1798 nella quale erano solo state cambiate poche parole ed introdotti alquanti spropositi che mostravano di lontano un miglio la falsificazione; e fra questi amenissimi erano quelli di lingua latina, e gli anacronismi nelle date, uno delle quali faceva vivere la S. M. di Clemente XII oltre ai 145 anni, ed un altro faceva dire al Regnante Pontefice « *Pontificatus nostri anno vicesimo octavo* » quando ancora correva il vigesimo settimo!

Così avvenne che l'onorevole Von-Bismack cercando di *far rubare una bolla*, malgrado la sua furberia *rimase bollato* e dopo pagato lo scotto si trovò a denti asciutti; corse poi voce nel popolo che un prete apostata, un protestante tedesco, ed un giudeo buzzurro partissero fra loro la grossa mercede della fatta falsificazione, ridendo cordialmente della semplicità con la quale il Bismark avea ritenuto poter esser *onestamente servito in opere disoneste*: cosa, aggiunge filosoficamente lo storico, alla quale non hanno mai creduto nemmeno i *credenzoni*.

FIRENZE — Il Comitato italiano dei pellegrinaggi in Terra Santa che ha sede in Firenze, invierà anche in quest'anno una carovana a Gerusalemme, purchè un sufficiente numero di domande si presenti entro la metà di febbrajo prossimo. Il prezzo del viaggio dovrà versarsi nelle mani del Te-

soriere del Comitato Cavaliere Martelli ed è fissato a Lire 1350 in oro per la prima classe, e 1200 per la seconda. Il viaggio durerà 50 giorni, e i pellegrini si troveranno nella settimana santa in Gerusalemme. La partenza come il ritorno avrà luogo nel porto di Genova.

Il giorno 26 prossimo, in un locale dell'ex Convento del Carmine verrà aperta la prima cucina economica. Il prezzo delle razioni che vi saranno distribuite è fissato a 35 centesimi, esse si compongano di 500 grammi di pane, 160 grammi di carne, e 100 grammi di pasta.

GENOVA — In seguito alle domande fatte dal Governo italiano presso quello di Olanda, il cadavere del Generale Bixio sarà restituito ma mutilato della testa, la quale fu mozzata dagli Alchinesi, e portata in trionfo fra le loro tribù. Su tale proposito esclama un giornale « *Che mistero è questo!* »

LECCO — La notte del 17 corr., nella stazione della Via-ferrata sviluppò un incendio che la distrusse quasi interamente. Le merci e i valori però si poterono salvare.

Anche la stazione di Carpi meno, gli uffici, fu distrutta dalle fiamme.

MESSINA — La sera del 9 corr. un ufficiale del regio Esercito fu proditoriamente aggredito e ferito con un colpo di stile, mentre stava tranquillamente parlando con i suoi compagni davanti il Caffè del Corso. La sorpresa, la confusione, ed il dolore di tutti gli astanti diedero agio al feritore di mettersi in salvo.

NAPOLI — Il municipio ha pubblicato il quadro statistico dei morti di Cholera durante il mese di Novembre scorso. Da questo documento risulta che i morti di cholera in detto mese scorso furono 700, dei quali 333 femmine.

La Banca Nazionale ha acquistato per 900 mila lire il Palazzo *Buono* in Via di Toledo per stabilirvi colà la sua sede.

Martedì mattina è passata a miglior vita S. A. R. la Contessa di Siracusa vedova del defunto Principe Leopoldo Borbone fratello del Re Ferdinando II, zia di Francesco II e di Vittorio Emanuele. Visse sempre modestamente, pia e benefica, da ricordare la santa memoria della regina Cristina.

PERUGIA — Nel teatro del Pavone mentre il tenore Manfrini cantava il duetto della Lucrezia Borgia, insultò il pubblico con l'epiteto di *Buffone*, perchè questo faceva segni di disapprovazione durante il suo canto. Allora il pubblico proruppe in urli, ed imprecazioni, che obbligò che la tela si calasse.

RAVENNA — Il municipio ha proposto all'approvazione del Consiglio Comunale la vendita della statua di bronzo di Papa Alessandro VI.

TORINO — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellari è di lira 1, 86 al chilogramma.

Malgrado il caro dei viveri e le angustie finanziarie, si è affisso il manifesto del Carnevale che si vuole celebrare anche in quest'anno.

I giornali di Parma, raccontano un fatto atroce accaduto nei contorni di quella

Città. Un curato, che di notte tempo erasi recato in fattoria per assistere un infermo arrivato nel cortile di essa, inciampò in un cadavere quindi ne trovò un altro a poca distanza, e nelle scale, rinvenne una donna appiccata in una trave ma non ancora morta. Quella donna fu subito aiutata, e dopo rinvenuta raccontò che i suoi padroni erano stati, prima derubati, quindi, assassinati da una banda di briganti alla cui testa vi era il campanaro della parrocchia.

Il curato fece arrestare immediatamente il campanaro, che malgrado l'ora avanzata trovò in piedi e vicino al fuoco. Su questo fatto vi saranno certamente altri particolari.

Troviamo in un giornale che, giorni sono una signora toscana, maestra di scuola, andava in Sicilia per istitutrice privata in una famiglia, prese il treno n. 129 dirigendosi verso Ceprano. Arrivata alla stazione di Ceccano, questa signora, trovandosi sola in un compartimento, che si era lasciato completamente al buio, come spessissimo accade nelle ferrovie romane, passò in una altra vettura dove si trovavano solamente due individui. Questi incominciarono la loro conversazione con la signora domandandole dove andava, cosa faceva; quando all'improvviso i due viaggiatori, cavando i loro fazzoletti di tasca, si scagliano contro la povera donna, coprendole coi fazzoletti la bocca. Essa si difende energicamente, e lottando e chiamando soccorso, giunge a strappare uno dei fazzoletti dalle mani degli aggressori e lo gitta dalla finestra. Ma essa era già per venir meno e soggiacere alla forza, quando il treno si fermò alla stazione di Pofi. L'istitutrice raddoppia allora le sue grida. Il meccanico del treno, un tal Corradini, sentendo le grida, discende dalla macchina e corre verso il vagone donde esse partivano, seguito dal conduttore Riccini e da altri impiegati. Essi allora trovarono l'istitutrice mezzo morta dallo spavento. Essa era stata malmenata da pugni e da colpi, tanto che si dovette portarla di peso in altro vagone. Gli aggressori, intanto, dichiararono che essa era folle. Ma trovandosi in un vagone prossimo quattro soldati, il meccanico li pregò di guardare a vista i malfattori fino a Ceprano. Là essi furono consegnati ai carabinieri.

MODENA — L'ottimo *Diritto Cattolico* annunzia il sequestro del suo numero del 17 corrente.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Gli elettori dei dipartimenti di Pas-de-Calais e dell'Alta Saona sono convocati per l'8 febbraio per eleggere i loro deputati.

Nella seduta dell'Assemblea nazionale del giorno 17, la sinistra nella discussione della legge sui Sindaci propose un emendamento col quale intendeva obbligare il governo a scegliere i Sindaci, fra i Consiglieri municipali. Il Duca di Broglie combatté vittoriosamente questo emendamento, dicendo che occorre una Costituzione la quale dia

garanzie sufficienti agli interessi conservatori. Soggiunse che bisogna rimediare ad un male urgente, che i mezzi attuali sono insufficienti, e che occorre un rimedio completo, non il mezzo termine proposto dell'emendamento.

È priva di fondamento la voce che il Bey di Tunisi abbia ceduto alla Francia l'isola di Tabarca. Il Barone di Bourgoing è partito da qualche giorno per Pietroburgo per negoziarvi un trattato di commercio?

Si dice, che il Governo abbia deciso di sopprimere i passaporti tra la Francia e l'Italia.

Si rimarca un raddoppiamento d'attività nello stato maggiore. Si è tenuto un consiglio superiore di guerra in cui intervennero il maresciallo Canrobert, il generale Baurbaki, ed il duca d'Aumale.

L'ottimo giornale l'*Univers* è stato sospeso per due mesi per aver pubblicato la pastorale del Vescovo di Perigueux e per alcuni suoi articoli. La pastorale tratta dell'Enciclica papale del 21 novembre, e la commenta accusando di sacrilega usurpazione l'occupazione di Roma, e parlando delle violenti persecuzioni in Svizzera e in Germania.

SPAGNA — Quantunque l'insorta Cartagena si sia arresa, e che la rivoluzione sia domata a Barcellona, pure il potere di Serrano non può dirsi rassodato. Egli per reggersi è costretto ricorrere all'arbitrio, e così si scalza da se stesso a poco a poco il terreno.

Per ordine del nuovo Governo di Madrid è stata sospesa la pubblicazione del *Correo militar*, organo speciale dell'esercito. Forse Serrano teme qualche *pronunciamento* a lui favorevole. Il *Correo militar* era anche l'organo manifesto del colpo di Stato compiuto dal generale Pavia.

Intanto la energia ed attività dei legittimisti cresce ogni giorno, e il movimento Carlista si estende. Il generale Santes dopo 5 ore di combattimento è entrato nella capitale della provincia *Albacete*, facendo prigioniera tutta la guarnigione repubblicana, e quindi si ritirò.

Don Carlos attualmente conta un'armata di 60 mila uomini, ben disciplinati, ed equipaggiati.

Don Carlos si trova a Balmaseda: Bilbao incomincia a mancare di viveri: il generale Elio ha tagliato sul ponte di Efraile il canale che porta l'acqua agli assediati, e perciò se ne attende la resa. Primo da Rivera si trova chiuso a Pamplona, e domanda aiuto. Tolosa è bombardata, né può essere soccorsa da Loma.

AUSTRIA — Il viaggio dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo è definitivamente fissato per il 9 febbraio. Lo accompagneranno il conte Andrassy ed il consigliere di Stato Schwegel.

È morto in Trieste il giorno 17 la contessa di Montemolino, madre di Don Carlos pretendente di Spagna.

OLANDA — Si ha da Penay, che gli Olandesi si sono impossessati della Moschea e hanno bombardato Kraton e Missigit; gli Olandesi però prima d'impossessarsi della Moschea furono respinti due volte colla per-

dità di 240 uomini fra morti e feriti, compresi 12 ufficiali. Gli Hinesi fecero una resistenza disperata.

La salute delle truppe Olandesi è soddisfacente. Con successivo dispaccio da Penang del 16 si ha che la posizione importante della linea da Missigit a Kolapotiet è stata presa: sono già tagliate le comunicazioni del nemico coll'esterno. La posizione di Kolapotjet domina la fortezza di Kraton.

La presa di Kraton, benchè presenti dei pericoli seri, è prossima.

In Olanda si fanno grandi preparativi per celebrare degnamente il 25 anniversario del regno di Guglielmo III.

RUSSIA — È morto quasi improvvisamente a Pietroburgo per pleumonite il maresciallo Conte di Bery.

INGHILTERRA — Dietro avvisi venuti da Cap-Coast, sir Garnet-Wolseley si preparava a passare la Prath il 15 gennaio per invadere con tutte le sue truppe il territorio degli Ascianti.

GERMANIA — Le elezioni per la Dieta dell'Impero sono riuscite un trionfo per i cattolici e conservatori. Quelli che andarono colla testa rotta più di tutti e peggio dei protestanti, sono stati i *cattolici* liberali. Si prevede però che Bismark raddoppierà lo sforzo della persecuzione da lui suscitata contro la chiesa Cattolica. Ha intanto mandato una nota ai rappresentanti dell'Impero Germanico all'estero, dichiarando che continuerà la lotta colla Chiesa fino all'*ultima estrema*.

È stato pubblicato il decreto imperiale, col quale viene convocato il Reichsrat pel 5 febbraio p. v.

## Cose Cittadine

Mercoledì ebbe luogo la riapertura della Camera.

Il Presidente aprì la seduta commiserando la morte di Nino Bixio. Quindi incominciò la discussione sulla legge dell'istruzione elementare obbligatoria, sulla quale parlarono vari degli onorevoli.

Lunedì mattina, nella Villa di Montalto presso Grottaferrata, ove risiede attualmente la famiglia di S. E. il Duca Grazioli, fu celebrato il matrimonio fra Don Felice Borghese, e Donna Maria Grazioli.

La cerimonia ebbe luogo nella Cappella privata della Villa, e Sua Eminenza il Sig. Cardinale Guidi Vescovo di Frascati dette la benedizione nuziale.

Don Felice Borghese, dopo il suo matrimonio ha assunto il titolo di Duca di Rossano.

La Società di *Pasquino 1.* e solo si è sciolta, perchè il Ministro dell'istruzione pubblica non ha voluto permettere, che nel recinto del Colosseo fosse eseguita la festa carnevalesca, che quei *Pasquinanti* avevano ideato di fare.

Però dietro le pratiche e le preghiere del Sindaco Ragabas, si è ricostituita sotto la denominazione di *Pasquino 2.*

Nel Palazzo di Montecitorio, si sono manifestate delle screpolature nella volta dell'Aula Comotto, le quali però furono riparate in tempo, durante le ultime vacanze degli onorevoli.

Nella seduta municipale di mercoledì sera, fu aumentato di *quattromila* Lire l'annuo assegno del Sindaco per le spese di rappresentanza e furono approvate lire 35 mila, per pagare quel giornale in cui sono pubblicati gli atti municipali!

L'assessore Savorelli, che ha la soprintendenza dell'illuminazione della Città, ha convenuto col gerente della Società anglo-americana del gaz, che siano posti a tutti i fanali della Città becchi di *nuovo modello*, dai quali si spera un miglioramento nell'illuminazione.

Domenica scorsa il Sindaco Pianciani passò, in rivista il Corpo dei Pompieri.

In piazza Rusticucci nel palazzo di questo nome è stato stabilito un nuovo posto di Pompieri.

Lunedì mattina, la società della caccia alla Volpe, riprese il corso de' suoi esercizi. Il *meet* ebbe luogo a Tor di Quinto.

Nel ritorno in Roma, lungo la via di Pontemolle uno dei Cacciatori, un giovane inglese, fu sbalzato di sella dal suo cavallo, che si era messo a salti, e battè la fronte sul solciato, riportando una gravissima ferita.

Lunedì sera, fuori di porta San Lorenzo al terzo chilometro della strada ferrata fu rinvenuto, orribilmente mutilato, il cadavere di un giovane sconosciuto dell'apparente età di 25 anni, vestito da peccoraio. La testa di quell'infelice era staccata dal tronco. Fu constatato che esso fu investito sotto il treno proveniente da Firenze.

Nelle vicinanze del Colosseo tre individui armati di bastone aggredirono un garzone fornaio, al quale tolsero violentemente il canestro del pane. Provarono di fare lo stesso colpo nella mattina seguente, ma furono sorpresi ed arrestati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Venne sorpreso ed arrestato un ladro, che nella Chiesa di S. Cecilia in Trastevere stava rubando tranquillamente. Fu arrestato egualmente un altro borsaiuolo che aveva rubato un orologio *remontoir* dalle tasche del Capo Usciere del Ministero degli affari Esteri.

Martedì mattina, un rispettabile Ecclesiastico, Canonico nella Basilica Vaticana, passando per la via di Borgo fu improvvisamente colpito da una sassata alle spalle che gli produsse una grave contusione. Un *patriotta* aveva scagliato il sasso, e quindi si era nascosto.

## NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Il Consiglio superiore di guerra ha definitivamente stabilito di for-

mare di Reims il centro d'un vasto campo trincerato il quale diverrebbe il *Cou-leuard*, della frontiera dell'Est finchè l'Alsazia e la Lorena rimarranno separate dalla Francia.

Tutti i punti culminanti dei dintorni, in un raggio di quasi 3 leghe, come Brimont, Barru, Saint Thierry, Verzy ec sarebbero coronate da forti di grande solidità ed assai avvicinati per incrociare i loro fuochi.

Questo sistema di forti sulle altezze naturali sarebbe completato da rialzi artificiali là dove l'abbassamento dei livelli, li renderebbe necessari.

Si assicura che verranno introdotti dei cambiamenti nel ministero della guerra. Si aggiungerebbero al ministero due sotto segretarii di Stato l'uno militare e l'altro civile. Al primo di questi posti sarebbe chiamato il general Chareton, al secondo il marchese Castellane, entrambi deputati all'Assemblea.

Le Commissioni militari per la difesa della Francia visitano attivamente tutti i passi che conducono all'Italia; e che devono essere fortificati. Nelle Alpi marittime, nella Savoia, nel Giura, verranno ben presto edificate delle fortificazioni. La nomina del duca d'Aumale a Besanzone è in relazione con queste idee difensive.

Togliamo dalla *Cronaca militare estera* che si pubblica in Roma le seguenti spaventevoli cifre riferibili alle spese sostenute dalla Francia a causa della guerra 1870-71.

Indennità di guerra lire 5 miliardi; interessi dei tre miliardi (per due anni) lire 300 milioni, mantenimento delle truppe tedesche fino al 1 luglio 1879 L. 273,637,000; contribuzioni di guerra pagate dai dipartimenti lire 39,053,000, imposte riscosse dalle autorità tedesche nei dipartimenti lire 49,149,000; requisizioni nei dipartimenti lire 327,581,000; guasti e perdite nei dipartimenti lire 141,130,000; titoli ed oggetti tolti senza requisizione lire 264,172,000; contribuzione di guerra di Parigi lire 200 milioni; perdite nel dipartimento della Senna lire 70 milioni; arretrati a carico della Francia lire 6,089,000; indennità della gendarmeria ed altro lire 3 milioni; totale lire 6,673,811,000.

Ma in quel calcolo non sono comprese le pensioni nazionali, l'ammontare delle requisizioni fatte dalle autorità francesi, le riparazioni fatte o da farsi nelle proprietà dello Stato, la rifabbricazione del materiale ec.

Tutto compreso le spese salirebbero, secondo un calcolo della *Revue des deux mondes* oltre la cifra di 10 mila milioni di lire, che quanto dire *Duemila milioni* di scudi romani!

Però malgrado questa immensa sciagura pure la Francia ha tali risorse che l'assemblea nazionale è potuta votare sul bilancio del corrente anno lire 466,509,226 per mantenere sotto le armi una forza media di 471 170 uomini. Il numero dei cavalli è fissato a 94310.

Oltre di ciò il bilancio straordinario della guerra sfugge al calcolo. Un credito elevatissimo sul così detto *conto di liquidazione* è posto a disposizione del Governo che se ne serve per ricostituire gradatamente il

materiale da guerra e gli approvvigionamenti. Quantunque un tal lavoro non sia di pubblica ragione pure si sa che su quel conto 173 milioni verranno impiegati nel 1874 rimanendo ancora disponibili 229 milioni per gli anni 1875 e 1876.

In questo momento si mette Tolosa in istato di difesa.

Il Ministro della Guerra ha ordinato lavori abbastanza considerevoli.

Si armano i forti che assicurano la difesa esterna della piazza ed i dintorni del litorale.

Nel medesimo tempo, talune commissioni militari eseguono studi topografici.

GERMANIA — Si stanno organizzando in Prussia due parchi di artiglieria d'assedio. Ciascuno di questi parchi deve avere 400 bocche da fuoco tra cannoni e mortai. Vi saranno fra gli altri diversi cannoni da 21 cent: e dei mortai rigati di 28 cent: che avranno una carica di 450 libbre tedesche (un freuto tedesco è 500 grammi). I mortai rigati da 28 cent: sono pezzi assolutamente nuovi I più potenti mortai impiegati nella guerra del 1870 agli assedi di Parigi e di Strasburgo non avevano più che 21 cent. I proiettili che dovranno servire a questi nuovi giganti sono stati oggetto di ripetute e minuziose prove. Si crede che uno di questi parchi è da solo più che bastante a menare a buon termine un assedio come quello di Parigi.

INGHILTERRA — Sonosi fatte a Woolwich delle esperienze in merito ad un nuovo affusto da cannoni d'assedio inventato dal maggiore Moncrieff. Se il risultato ivi ottenuto fosse decisivo, questo affusto apporterebbe una vera rivoluzione nel sistema delle operazioni di assedio. L'idea di quest'affusto sta nel sostituire al parapetto e alle cannoniere un fosso entro cui possa nascondersi l'affusto ed il cannone. La terra scavata dovrebbe essere asportata perchè non rimanga modo al nemico di fissare la sua mira. Dopo ogni colpo il cannone si abbassa, e col fumo scompare ogni indicazione della sua posizione precisa. Con questo mezzo il maggiore Moncrieff si lusinga di poter portare i cannoni fino a 500 metri delle opere nemiche.

RUSSIA — Un manifesto imperiale in data 14 corr. prescrive il servizio militare obbligatorio per tutti i sudditi dell'Impero. La riforma che sta per essere introdotta è di una grande importanza per quell'impero che conta più di 80 milioni di abitanti. In base dunque del sovracitato ukase l'esercito russo si comporrebbe col servizio obbligatorio: in tempo di pace di 35,000 uffiziali e 730 000 uomini di truppa; ed in tempo di guerra di 50,000 uffiziali ed 1,650,000 uomini di truppa.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.